

Practice Parameter for Child and Adolescent Forensic Evaluations

Accepted September 28, 2011. This Parameter was developed by Louis J. Kraus, M.D., Christopher R. Thomas, M.D., and the Committee on Quality Issues (CQI): Oscar G. Bukstein, M.D., M.P.H. and Heather J. Walter, M.D., M.P.H., co-chairs, and R. Scott Benson, M.D., Allan Chrisman, M.D., Tiffany R. Farchione, M.D., John Hamilton, M.D., Helene Keable, M.D., Joan Kinlan, M.D., Ulrich Schoettle, M.D., Matthew Siegel, M.D., and Sandra Stock, M.D. The AACAP liaisons were Kristin Kroeger Ptakowski and Jennifer Medicus.

Tradotto e riprodotto con l'autorizzazione dell' American Academy of Child and Adolescent Psychiatry, (c) All Rights Reserved, 2019".

PARAMETRI PRATICI PER LE VALUTAZIONI FORENSI DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Questi parametri affrontano i concetti chiave che differenziano la valutazione forense dei bambini e degli adolescenti dalla loro valutazione clinica. Ci sono problemi etici unici (specifici) relativi alla valutazione forense, poiché il valutatore forense risponde alla persona, al tribunale o all'agenzia che richiede la valutazione piuttosto che al paziente. Il valutatore forense chiarisce le domande legali che vengono poste e struttura la valutazione per affrontare questi problemi. L'esame forense può includere una revisione delle informazioni collaterali, interviste ed altre valutazioni del bambino e dell'adolescente e interviste con altri informatori rilevanti. I principi di questi Parametri suggeriscono l'approccio generale alla valutazione forense di bambini e adolescenti e sono rilevanti per la devianza, la custodia del bambino, il maltrattamento infantile, la lesione personale e altre valutazioni imposte o meno dal tribunale.

J. Am. Acad. Child Adolesc. Psychiatry, 2011;50(12):1299-1312

Parole chiave: Parametri Pratici, psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, custodia, abuso e trascuratezza, giustizia minorile.

Le valutazioni forensi di bambini e adolescenti possono essere richieste per un'ampia varietà di contesti giuridici, tra cui la famiglia, i minori, i tribunali civili e penali. Ci sono più di 1 milione di divorzi all'anno e i tribunali possono richiedere assistenza in materia di affidamento. Ci sono milioni di denunce di abuso e abbandono ogni anno, in cui un professionista della salute mentale può avere a ruolo come valutatore forense o come clinico. Ogni anno, più di 2,7 milioni di giovani minori di 18 anni vengono arrestati e più di 1 milione hanno un contatto formale con il sistema di giustizia minorile. Nel 2008, 81.000 giovani erano detenuti in carcere minorile e in strutture residenziali. Ci sono ruoli clinici e forensi per gli psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito delle strutture di detenzione giovanile. Esperti valutatori psichiatrici possono essere richiesti nei contenziosi nella valutazione del possibile danno e nei postumi psichiatrici del trauma.

Il ruolo del valutatore forense del bambino e dell'adolescente è distinto e separato da quello del fornitore di cure per la salute mentale. Il principale dovere di uno psichiatra infantile che lavora come terapeuta è di servire il suo paziente. Al contrario, il compito del valutatore forense è quello di un esperto, con la responsabilità di riferire obiettivamente la valutazione psichiatrica alla persona o all'agenzia richiedente. Ci sono due caratteristiche critiche di una perizia forense: non c'è nessuna relazione terapeutica con il soggetto valutato e ci sono chiari limiti alla riservatezza. Nonostante i diversi ruoli, lo psichiatra del bambino e adolescente che conduce una valutazione forense deve comunque essere a conoscenza dei trattamenti indicati e disponibili.

Questi Parametri Pratici sono stati scritti per fornire una guida per psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza nel condurre valutazioni forensi, ma hanno ampia applicabilità per altri professionisti della salute mentale infantile. Pertanto, il termine "valutatore forense" sarà usato per indicare uno psichiatra infantile e adolescenziale o qualsiasi altro professionista della salute mentale infantile che conduce una valutazione ai fini della risoluzione di una controversia legale, piuttosto che per il trattamento. Gli psichiatri che forniscono cure in contesti forensi, come i centri di detenzione minorile, a volte sono denominati "psichiatri forensi", ma le loro valutazioni sono condotte ai fini del trattamento e non se ne parlerà qui.

I principi qui enunciati sono applicabili alla valutazione dei giovani di età inferiore ai 18 anni. In questi Parametri, il termine "bambino" si riferisce agli adolescenti e bambini più piccoli se non esplicitamente menzionato. Salvo diversa indicazione, il termine "genitori" si riferisce ai principali datori di cura del bambino, indipendentemente dal fatto che siano genitori biologici o adottivi o tutori legali. Questo documento presume familiarità con il normale sviluppo del bambino e i principi della diagnosi e del trattamento in psichiatria infantile.

METODOLOGIA

La bibliografia per questi Parametri è stata sviluppata cercando in PsycINFO, Medline, Abstract psicologici, PubMed, Ovidio, Lexus-Nexus e Riassunti Legali; rivedendo le bibliografie di capitoli di libri e articoli di review; e chiedendo ai colleghi dell'American Academy of Child and Adolescent Psychiatry, Comitato per i diritti e le questioni legali e il Comitato per la riforma della giustizia minorile AACAP per avere suggerimenti riguardo ai materiali di partenza. Ho ricercato termini quali medicina legale, minorile, giustizia, psichiatria, psicologia, legale, etica, competenza, custodia, divorzio, affido, adozione, abuso, negligenza, violenza, processo, udienza, giudizio, contenzioso, rinuncia, valutazione e perizia. Le ricerche hanno riguardato il periodo dal 1990 fino al 2009 e ha prodotto circa 500 articoli. Ognuno di questi riferimenti è stato letto e solo i più rilevanti (vale a dire, quelli concentrati in tutto o in parte sulle problematiche e le tecniche proprie della valutazione forense di psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza) sono stati inseriti in questo documento. Articoli e capitoli sono stati valutati in base ai risultati della ricerca e se questi risultati o relazioni sono stati

replicati, se le raccomandazioni erano supportate da gruppi di professionisti o da un consenso di esperti e la coerenza con le posizioni metodologiche in altri standard di pratica come le Linee guida per la valutazione dell'affidamento dei figli in famiglia Atti legali dell'American Psychological Association.

DEFINIZIONI

Queste sono definizioni generali e il lettore dovrebbe essere consapevole delle differenze locali relative alla giurisdizione.

Aggiudicazione: un procedimento giudiziario in cui un caso che coinvolge un delinquente è rivisto e risistemato. Come utilizzato in questa linea guida, è il processo giudiziario per determinare la delinquenza nei tribunali di famiglia/per i minori.

Miglior interesse del minore: l'adozione di decisioni mirate a soddisfare i bisogni di base ed evolutivi del bambino.

Riservatezza: il diritto di un individuo a che le informazioni che sono state comunicate in modo riservato non siano rivelate a terzi. Il dovere di mantenere la riservatezza spetta allo psichiatra.

Disposizione: decisione di collocamento dopo la conferma di un reato, sia carceraria, residenziale o collocamento a casa con servizi di cura.

La procedura Dusky: *Dusky v. US 362 US 402* (1960) è stata una sentenza storica della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha stabilito il diritto dell'imputato ad una valutazione della sua competenza prima di un processo penale e ha definito gli standard per la competenza degli adulti: che un imputato deve comprendere le accuse contro di lui ed essere in grado di aiutare il suo consiglio di difesa.

Testimone esperto: un testimone definito dal tribunale come avente conoscenze specialistiche per la sua formazione o esperienza e quindi avente opinioni che possono essere utili al tribunale per prendere la decisione su un caso.

Testimone dei fatti: un testimone che ha una personale conoscenza di un caso in tribunale. La testimonianza include solo quelle cose che il testimone ha sperimentato direttamente. Non può includere informazioni raccontate da altri (per sentito dire) o opinioni (testimone esperto).

Responsabilità fiduciaria: l'aspettativa che qualcuno agisca con riservatezza o fiducia a beneficio di un'altra persona all'interno di una relazione definita.

Le avvertenze 'Miranda': i diritti di un sospettato a essere informato del fatto che ha il diritto di rifiutare di fornire informazioni autoincriminanti e che lui/lei ha il diritto di avere un avvocato presente ad ogni interrogatorio. Questi diritti furono stabiliti dalla Corte Suprema degli Stati Uniti a *Miranda contro Arizona 384 US 436* (1966).

Patria potestà: Il principio giuridico per cui lo stato può agire come autorità per prendersi cura dei cittadini incapaci di proteggersi, come ad esempio i minori.

Potere di polizia: il potere generale dello Stato di proteggere i suoi cittadini.

Informazioni privilegiate: la norma giuridica che protegge alcune informazioni dalla divulgazione in tribunale. L'informazione privilegiata (es. tra avvocato e cliente) è diritto dell'individuo.

TIPI COMUNI DI VALUTAZIONI FORENSI DEL MINORE

Giustizia minorile

Il tribunale per i minorenni si concentra sulla riabilitazione e sull'aiuto ai bambini e agli adolescenti che ne incrociano l'attività. Ciò si riflette nelle parole usate: un giovane viene preso in custodia, non arrestato; compare in un'udienza, non in un processo; è giudicato, non processato; e viene emessa una disposizione, non una sentenza. A causa di questa particolare focalizzazione sull'aiuto piuttosto che sulla punizione, molte delle procedure e regole del giusto processo per gli adulti nel tribunale penale non sono stati ritenuti necessari nei procedimenti per minori. Nel corso degli anni, cause giudiziarie e legislazione hanno cambiato ciò con l'introduzione di molte caratteristiche del tribunale penale nel sistema di giustizia minorile. Giovani che sono accusati di crimini particolarmente violenti possono essere trasferiti al Tribunale penale per adulti. C'è una notevole variazione tra gli Stati riguardo alle combinazioni età/crimine denunciabili al giudice penale. Il tribunale dei minori può rinunciare a trattare un caso per diversi motivi: rinuncia giudiziale, dopo una audizione; rinuncia discrezionale, tipicamente da parte del procuratore; e rinuncia obbligatoria, in cui l'età dei giovani oltre alla natura della accusa può sottoporre automaticamente un giovane ad un procedimento giudiziario per adulti. I giovani che rimangono nel tribunale dei minori subiranno il processo di aggiudicazione.

Ci sono numerose ragioni per le quali il valutatore forense per bambini e adolescenti può essere consultato dal Tribunale dei minorenni. Le situazioni comuni includono la competenza per comprendere i diritti 'Miranda' e la competenza a stare in giudizio; valutazione per rinunciare o trasferire udienze; e valutazioni per determinare se un bambino deve rimanere in una struttura o può tornare a casa in attesa del giudizio. La valutazione forense in merito al decreto è uno dei tipi più comuni di valutazioni in Tribunale per i minorenni. Si concentra sull'equilibrio tra un modello di Patria potestà (promozione dei bisogni e superiore interesse di bambini e adolescenti) e il potere poliziesco dello Stato (promozione della protezione e del benessere generale dell'intera comunità). Come valutatore forense, si dovrebbero considerare le esigenze terapeutiche del giovane e la necessità di un'impostazione restrittiva che consenta un certo livello di protezione per i giovani e per gli altri. Il più delle volte, le impostazioni più restrittive, come le strutture correzionali minorili o per adulti, hanno minore disponibilità di servizi per la salute mentale e per l'istruzione.

Custodia dei figli

Il divorzio è comune negli Stati Uniti, e spesso le persone che stanno divorziando elaborano un piano per la co-genitorialità per i propri figli. Tuttavia, in alcuni divorzi

che coinvolgono bambini, c'è una controversia sull'affidamento e un procedimento legale invece che un accordo. In tali casi, una valutazione sulla custodia dei figli condotta da un professionista della salute mentale può aiutare il tribunale a prendere la decisione finale in materia di affidamento, visite e disposizioni temporanee riguardo alla genitorialità. Una valutazione relativa alla custodia può essere indicato per le seguenti situazioni: uno o entrambi i genitori hanno un disturbo mentale significativo che influisce sulle capacità genitoriali; il bambino ha un disturbo mentale che dovrebbe essere preso in considerazione; la violenza domestica (compreso l'abuso di un genitore, fratello o bambino) è stata presunta o documentata; preoccupazione per la relazione di un bambino con il genitore non affidatario, danneggiata da azioni del genitore affidatario finalizzate ad alienare il genitore non affidatario; o si pensa che il bambino può avere una relazione significativamente migliore con uno dei due genitori.

Una valutazione competente per l'affidamento dei figli richiede competenze e conoscenza riguardo alla complessità e alle dinamiche dell'affidamento dei figli. Ci deve essere una comprensione delle relazioni familiari, delle dinamiche interpersonali, dei problemi evolutivi dell'infanzia e dell'adolescenza, la familiarità con le leggi relative alla famiglia nella giurisdizione del valutatore. Il valutatore dovrebbe essere preparato a valutare a fondo le accuse circa l'adeguatezza di ciascun genitore, che include la capacità di ogni genitore di incoraggiare una relazione con l'altro genitore. La considerazione prioritaria nelle valutazioni sull'affidamento dei figli di solito è l'interesse superiore del minore. Sono state pubblicate linee guida per le valutazioni dell'affidamento.

Maltrattamento sui minori

Ogni anno, ci sono circa 3 milioni di segnalazioni di abusi e trascuratezza negli Stati Uniti. Di questi, circa due terzi vengono esaminati attraverso indagini o valutazione. C'è bisogno di professionisti della salute mentale per assistere nel processo di valutazione di bambini che potrebbero essere stati abusati o per cui è stato accertato un abuso. Queste valutazioni sono spesso svolte in collaborazione con psicologi, pediatri e assistenti sociali. Lavorando come perito forense, il professionista può valutare i bambini in uno studio privato per uno scopo forense; valutare i bambini e collaborare con altri professionisti della salute mentale in una agenzia governativa, come i servizi di protezione; o lavorare con un team interdisciplinare presso un centro medico pediatrico. Il valutatore può aiutare il giudice nel determinare quanto accaduto al bambino; formulare raccomandazioni in merito al collocamento o al trattamento; o offrire un parere sulla cessazione della potestà genitoriale.

Gli psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza hanno un ruolo importante nella valutazione forense di giovani che potrebbero aver subito abusi sessuali. Poiché in genere non ci sono reperti fisici negli abusi sessuali su minori e non ci sono testimoni, l'unica fonte di informazioni possono essere le dichiarazioni del bambino a familiari,

amici e investigatori. È importante capire come possono essere raccolte le informazioni circa gli eventi in un modo che non conduca o spinga il bambino in una strada che mina o rende dubitabili le risposte o le osservazioni.

Lesione personale

Ci sono diverse circostanze in cui una valutazione psichiatrico forense potrebbe essere indicata nel contesto di una causa per lesioni personali. Per esempio, un bambino potrebbe essere coinvolto in un grave incidente automobilistico e riportare lesioni fisiche e complicazioni psichiatriche, come un disturbo post-traumatico da stress. Un bambino potrebbe subire la morte violenta di un genitore e poi citare in giudizio i responsabili della morte del genitore. Un bambino potrebbe essere stato abusato sessualmente da un insegnante di scuola e quindi citare in giudizio l'insegnante e il sistema scolastico locale. In questi casi il ruolo dello psichiatra forense in genere non deve consistere nel valutare la responsabilità (ad esempio, se il sistema scolastico era responsabile del comportamento scorretto dell'insegnante), ma serve per valutare i danni (vale a dire se il minore ha subito qualche danno psicologico temporaneo o duraturo a seguito del presunto abuso).

Condurre questo tipo di valutazione richiede comprensione riguardo al come un infortunio possa avere conseguenze a breve termine e a lungo termine. Oltre al determinare se un bambino soffre di un disturbo mentale o no, lo psichiatra infantile e adolescenziale può valutare se il presunto infortunio o incidente in questione ha contribuito in qualche modo alla condizione attuale del bambino. I quattro fattori del reato di negligenza o lesioni sono dovere, violazione di legge o accordo per sottrazione al proprio dovere, danno e causa diretta. Nel caso di negligenza professionale, il dovere esiste quando è stato stabilito un rapporto professionale. La violazione esiste quando il professionista ha trascurato il proprio dovere. I danni si riferiscono alla evidenza che dall'inosservanza del dovere è derivata una perdita o un danno. La causa diretta si riferisce alla prova che la perdita o il danno sono stati causati direttamente dalle azioni in questione o dalla loro omissione e che il danno non si sarebbe altrimenti verificato.

Allo psichiatra può essere chiesto se potrebbero esserci o no altre eziologie al di là del solo infortunio riguardo a come si presenta il bambino. Questa valutazione richiede una conoscenza approfondita dell'insorgenza e del decorso di eventuali sintomi, l'esperienza dell'offesa denunciata e le eventuali azioni conseguenti direttamente risultanti da esso, e una stima dello sviluppo e della salute mentale prima del presunto infortunio. Al valutatore sarà richiesto di affrontare i problemi relativi al trattamento, a breve e a lungo termine, e spesso viene chiesta un'opinione riguardo ad una prognosi a lungo termine.

Principio 1. I clinici che offrono un trattamento di salute mentale per bambini e adolescenti dovrebbero chiarire il loro ruolo se quei bambini sono coinvolti in procedimenti legali.

Un professionista che ha, o intende sviluppare, una relazione terapeutica con un bambino, un adolescente e una famiglia ha delle responsabilità verso il paziente che confliggevano con le responsabilità che un valutatore forense ha verso un avvocato o un giudice che ha richiesto la valutazione. Se un terapeuta che ha stabilito una relazione terapeutica con un bambino assume funzioni forensi, il suo ruolo può diventare confuso e la relazione terapeutica potrebbe esserne danneggiata. Nello stesso tempo, la confusione del ruolo può interferire con la valutazione oggettiva richiesta dal tribunale. I terapisti sono meno propensi a mettere in dubbio la narrazione del paziente o a insistere su fonti di prova. Gli sforzi di offrire una utile testimonianza possono condurre a svelare aspetti confidenziali che potrebbero mettere in imbarazzo il paziente o la famiglia. A parte circostanze particolari (come quelle in aree rurali in cui non sono disponibili dei valutatori forensi), i clinici che hanno un ruolo terapeutico dovrebbero non essere utilizzati in un ruolo forense relativo allo stesso minore.

Nonostante lo sforzo di evitare il campo legale, uno psicoterapeuta potrebbe essere costretto dal tribunale, citato in giudizio oppure coinvolto dal paziente a testimoniare su una particolare questione. Lo psicoterapeuta dovrebbe sempre contattare-consultare il paziente o i genitori del paziente riguardo ad ogni richiesta di informazione relativa al paziente. In alcuni stati, testimonianza o registrazioni non possono essere offerti senza il consenso del paziente. Prima che vengano consegnate le registrazioni il paziente o i genitori del paziente dovrebbero avere l'opportunità di opporsi alla citazione. Se l'opposizione alla citazione da parte del paziente viene annullata, può essere emesso un decreto del tribunale per le registrazioni o per la presenza del clinico come testimone. Solo con un ordine del tribunale un professionista che fa psicoterapia può testimoniare senza un permesso scritto da parte dei genitori o del minore (dipende dall'età del minore e dai codici dello stato). Se è richiesta la sua testimonianza, per lo psicoterapeuta può essere utile esaminare ogni richiesta con un avvocato esperto delle leggi locali per sapere quali sono le opzioni possibili di fronte alla richiesta, e come proteggere al meglio il valutatore e il paziente. Se il trattamento viene offerto in una clinica, in un ospedale o in una agenzia, lo psicoterapeuta dovrebbe informare il consulente legale dei servizi poiché le registrazioni appartengono ai servizi e non allo psicoterapeuta. Lo psicoterapeuta dovrebbe prendere in considerazione l'opportunità di prendersi un avvocato se ci sono problemi riguardo alla correttezza del suo ruolo.

Tutti gli stati richiedono una risposta agli ordini del tribunale. Alcuni stati possono non richiedere obbedienza ad una richiesta di citazione, ma una risposta è sempre obbligatoria. La risposta può essere una obiezione alla citazione oppure un avvocato

può presentare una mozione per annullare la comparizione. Commettere errori nel rispondere può lasciare il professionista in una situazione di “oltraggio alla corte”. La richiesta di testimonianza può comportare che il valutatore forense offra informazioni tramite report, dichiarazione giurata, deposizione e/o testimonianza in tribunale. Una deposizione viene data sotto giuramento, come ogni testimonianza in tribunale. Una revisione della citazione potrebbe chiarire se lo psicoterapeuta è chiamato come testimone dei fatti o come testimone esperto. La concettualizzazione clinica del caso e la diagnosi, il trattamento offerto e la cartella medica sono fatti. Le valutazioni sulla prognosi del paziente e le opinioni sui problemi forensi davanti alla Corte, sono esempi di testimonianza come esperto che può essere richiesto e che va distinto dal testimone dei fatti. Se lo psicoterapeuta non ha condotto una valutazione forense, non è obbligato ad avere un’opinione forense. Per esempio, il clinico che sta trattando un bambino coinvolto in una disputa per la custodia non è obbligato ad avere una opinione riguardo a quale sia la migliore collocazione nell’interesse del bambino. Una valutazione approfondita relativa all’affidamento è necessaria per formarsi un’opinione esperta sull’affidamento e il diritto di visita

Principio 2. Il ruolo del valutatore forense è diverso da quello di chi offre un trattamento e tutti quelli coinvolti con il bambino dovrebbero comprendere e rispettare la distinzione tra queste funzioni.

La valutazione psichiatrica forense di un giovane è intrinsecamente diversa da una tradizionale valutazione clinica psichiatrica a fini terapeutici. Il ruolo del perito forense è quello di assistere il tribunale nel rispondere a una domanda legale fornendo informazioni. Le finalità tipiche della valutazione forense del bambino devono identificare i motivi dichiarati e fattori che portano al rinvio; per ottenere un accurato quadro diagnostico del funzionamento dello sviluppo giovanile nonché la natura e la portata delle difficoltà comportamentali del giovane, la compromissione funzionale, e/o disagio soggettivo; per identificare il potenziale individuale, della famiglia, della scuola, dei pari o di altri fattori ambientali che possono spiegare i problemi che hanno portato al coinvolgimento legale o presunta menomazione o disagio; e per affidarsi il più possibile alla ricerca e agli studi scientifici piuttosto che a intuizioni soggettive nel giungere a un parere (la tabella 1 presenta più informazioni sulle differenze tra clinica e valutazioni forensi).

Nel primo incontro o contatto telefonico con la parte che richiede la valutazione forense (avvocato per la difesa, lo Stato o querelante, o il tribunale), il perito forense deve identificare il potenziale conflitto di ruolo, limiti e aspettative del rapporto di consulenza proposto per assicurarsi che il valutatore sia in grado di completare una valutazione obiettiva e completa. Il tradizionale rapporto medico-paziente non si sviluppa tra il perito forense e il giovane in fase di valutazione. Il dovere fiduciario del perito forense è nei confronti del tribunale o del committente (ad esempio, studio

legale, dipartimento scolastico); il professionista della salute mentale ha il dovere fiduciario verso la persona che viene valutata.

All'inizio del colloquio, il valutatore dovrebbe rivedere i seguenti punti con il bambino o adolescente e genitori: lo scopo della valutazione; il processo di valutazione (ad esempio, un valutatore singolo o una squadra); a chi risponde il valutatore; se la valutazione viene registrata elettronicamente; che cosa accadrà alle informazioni ottenute (ad esempio, rapporto verbale o scritto); e che la valutazione non è finalizzata al trattamento. L'esaminatore dovrebbe fornire avvertimenti per quanto riguarda la mancanza di riservatezza al genitore e al giovane (secondo la maturità evolutiva del giovane). Sebbene non richiesto dalla legge, è consigliabile ottenere il consenso del giovane al colloquio.

La privacy si riferisce al diritto di una persona di mantenere determinate informazioni protette dalla pubblica attenzione o conoscenza. La riservatezza è una forma della privacy che crea un obbligo etico e legale per i professionisti della salute mentale di non divulgare le informazioni comunicate dal paziente o da persone in valutazione. Il privilegio è anche una forma di privacy; fa riferimento alla norma giuridica che protegge determinate informazioni dalla divulgazione in tribunale. Una persona valutata può rinunciare al suo diritto al privilegio. La rinuncia può essere implicita se c'è un ordine del tribunale perché lo scopo della valutazione è la presentazione del materiale alla corte e agli avvocati coinvolti. Tuttavia, l'ideale è fare una chiara spiegazione della riservatezza alla persona valutata e successivamente permettergli di spiegare cosa ha capito. Se c'è un ordine del tribunale, anche se non c'è bisogno che la persona valutata firmi un'autorizzazione al rilascio di informazioni, può essere utile per la persona firmare una dichiarazione di aver compreso dove verranno inviate le informazioni. Se non c'è nessun ordine del tribunale, è consigliabile per il valutatore chiedere alla persona valutata di firmare un'autorizzazione con l'indicazione di dove saranno inviate le informazioni. Non è chiaro fino a che punto la Legge sulla Portabilità e Responsabilità Sanitaria si applichi alle valutazioni forensi.

Principio 3. Il valutatore forense dovrebbe avere una adeguata formazione, training ed esperienza.

Per eseguire una valutazione forense competente nel contesto di situazioni che coinvolgono un tribunale, si deve avere un set minimo di formazione clinica ed esperienza, conoscenze, abilità specifiche e, se possibile, formazione o esperienza sotto supervisione forense. Oltre agli psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza, molte valutazioni forensi di bambini vengono eseguite da psichiatri di adulti, psicologi, assistenti sociali, infermieri psichiatrici e altri medici. La maggior parte degli psichiatri che eseguono valutazioni forensi di minorenni lo fanno in aggiunta al loro lavoro clinico standard. Indipendentemente dalla formazione formale, il valutatore forense dovrebbe essere competente riguardo alla crescita normale e allo sviluppo e alla psicopatologia infantile. Una valutazione competente deve riflettere la conoscenza

della letteratura attuale. Precedente esperienza clinica o forense nell'area oggetto di valutazione è utile. L'American Board of Psychiatry and Neurology offre una certificazione in psichiatria forense.

Principio 4. Il valutatore forense dovrebbe avere una adeguata comprensione del relativo sistema legale e del sistema di cura.

Una efficace consulenza forense per i tribunali civili e penali per famiglie e giovani richiede conoscenza della struttura organizzativa dei tribunali e delle relative agenzie, conoscenza delle differenze tra setting giuridico e setting clinico, conoscenze relative ai procedimenti giuridici dei giovani, come essi si differenziano da quelli degli adulti e di altri problemi quali il grado di validità della prova, la testimonianza e procedimenti giudiziari. Il tentare di completare una valutazione forense presso il tribunale per i minorenni senza una comprensione del sistema è un rischio sia per il valutatore che per il giovane valutato.

Oltre a conoscere le operazioni del sistema giudiziario, è importante capire l'interfaccia del tribunale con le altre agenzie coinvolte. Il perito forense dovrebbe avere una conoscenza e comprensione dei sistemi esistenti di assistenza all'infanzia, di istruzione, di medicina e di assistenza sanitaria mentale all'interno della zona e sostenuti dal tribunale, sia all'interno dello stato che fuori dallo stato.

Quando si viaggia in un altro stato per condurre una valutazione forense, è importante rivedere le leggi di quello stato in materia di abilitazione professionale. Ogni stato ha le sue regole e regolamenti per quanto riguarda la licenza dei professionisti che conducono valutazioni e testimonianza. Potrebbe essere necessario ottenere una qualche forma di licenza temporanea, per condurre una valutazione in un altro stato.

TAVOLA 1: differenze tra le valutazioni cliniche e forensi

| | Valutazione clinica | Valutazione forense |
|-------------|--|---|
| scopo | Alleviare la sofferenza | Rispondere a una domanda giuridica |
| relazione | Medico-paziente | Valutatore-valutato |
| cliente | Il paziente | Tribunale, avvocato, altri committenti |
| agenzia | Dovere fiduciario verso il paziente; dover operare per il miglior interesse del paziente; il benessere del paziente è primario | Dovere fiduciario verso il tribunale, gli avvocati e altri committenti |
| obiettivo | Aiutare la guarigione del paziente | Attraverso relazione o testimonianza, informare e dare insegnamenti ai committenti, p.e. giudice o giuria |
| privacy | Di solito si usa la riservatezza | Si può applicare il privilegio |
| Processo | Fare una diagnosi e pianificare il trattamento | Fare una valutazione obiettiva, la diagnosi può non essere essenziale |
| trattamento | Si fa un trattamento | Il trattamento non viene svolto, anche se può essere raccomandato |

| | | |
|-----------------|---|---|
| fonti | Self-report; occasionali informazioni dall'esterno; alcune registrazioni collaterali | Estesa raccolta di dati inclusa una serie di interviste, informazioni storiche aggiuntive, revisione di dati raccolti e documenti |
| errori | Possono verificarsi preconcetti fuorvianti terapeutici, desiderio del paziente di apparire migliore, desiderio di sostenere il paziente | Si tende all'assenza di preconcetti fuorvianti; tentativo di essere neutrale e oggettivo; nessun investimento sull'esito |
| Prodotto finale | Stabilire una relazione terapeutica, migliorare il benessere del paziente | Rispondere al quesito posto nella forma di una relazione scritta o orale; depositare la relazione; e/o testimoniare |

Principio 5. Il valutatore forense dovrebbe chiarire la domanda posta dalla persona o dall'agenzia quando fa il referto.

A volte, il perito forense evita di rispondere o dimentica di rispondere alla domanda che è stato originariamente proposta dalla fonte di incarico. È anche un errore comune per un valutatore forense alle prime armi includere ulteriori conclusioni e raccomandazioni nel rapporto di quanto richiesto. Questo non è utile per i lettori della valutazione e può portare a conflitti per quanto riguarda la valutazione e, a volte, confusione per il tribunale. Di solito, solo le domande poste nell'ordinanza del tribunale o nella lettera dell'avvocato incaricante dovrebbero essere affrontate. Se ci sono ulteriori domande proposte dal tribunale o da uno degli avvocati, il valutatore può richiedere che siano scritti, preferibilmente all'interno di un ordine del tribunale o di una lettera, per ridurre al minimo qualsiasi confusione sul ruolo del valutatore.

Il perito forense potrebbe aver bisogno di aiutare la fonte dell'incarico a formulare la domanda in modo chiaro. Ad esempio, in un procedimento penale, le domande potrebbero includere: "Quale era lo stato della mente dell'imputato al momento del presunto reato con riguardo alla follia o all'attenuazione di responsabilità?" «Quale era lo stato della mente dell'imputato al momento del suo interrogatorio da parte degli inquirenti riguardo alla sua competenza a rinunciare ai suoi diritti 'Miranda'?", oppure "Qual è lo stato della mente dell'imputato attualmente riguardo alla sua competenza a essere processato?" In un caso di cattiva prassi medica, le domande potrebbero includere: "Il professionista ha seguito lo standard di cura?" "Il querelante è stato danneggiato da quello che ha fatto il professionista?" o "Il querelante ha bisogno di cure in futuro?" In una controversia sull'affidamento del bambino, il tribunale può volere che il perito valuti la relazione del bambino con entrambi i genitori e formuli raccomandazioni specifiche in merito alle modalità di custodia e di visita. Al contrario, il tribunale potrebbe semplicemente volere una valutazione psicosociale dei punti di forza e di debolezza dei genitori, senza conclusioni o raccomandazioni a tutti per quanto riguarda il principale problema, vale a dire, le modalità di custodia e visita. È essenziale chiarire le domande che vengono poste prima di iniziare la valutazione forense.

Principio 6. Il valutatore forense dovrebbe conoscere e comprendere lo stato legale applicabile di convalida e di consistenza della prova per la questione valutata e focalizzare la valutazione sui problemi pertinenti.

Dopo che il perito forense ha chiarito la domanda o le domande poste dalla fonte inviante, il valutatore dovrebbe essere sicuro di conoscere il test legale per quel particolare problema o domanda. Ad esempio, se la domanda riguarda la competenza, lo stato mentale attuale dell'imputato, è importante conoscere i criteri per la competenza nella giurisdizione di competenza. Se la domanda riguarda un trasferimento dal tribunale per i minorenni al tribunale penale, è importante conoscere i criteri di legge o di giurisprudenza per il trasferimento che il giudice deve prendere in considerazione. Per esempio, a seconda della giurisdizione, al valutatore forense può essere richiesto di fornire una opinione professionale sulla potenziale pericolosità di un giovane, il rischio di futuri comportamenti criminali, la sua trattabilità e quale livello di ambiente restrittivo è necessario per sostenerlo nel trattamento e per proteggere i cittadini.

Se il compito è condurre una valutazione sull'affidamento dei figli, il valutatore forense potrebbe dover affrontare una serie di questioni, compresi i fattori correlati ai genitori (ad esempio, abilità genitoriali, abilità fisiche, salute mentale, abuso di sostanze, precedente e attuale coinvolgimento nella cura del bambino, disponibilità a collaborare con l'altro genitore nell'educazione del figlio), i fattori legati al figlio (ad esempio, salute mentale, attaccamento a ciascun genitore, preferenze riguardo alla sua sistemazione abitativa), e fattori riguardanti la famiglia (ad es. storia di violenza domestica, accuse di abuso, accuse di alienazione parentale).

In questi esempi, i fattori particolari da prendere in considerazione possono dipendere dalla legge federale (se il caso è in un tribunale federale), dalla legge statale (se il caso è in un tribunale statale), o semplicemente consuetudini locali. Non ci si aspetta che il valutatore forense conosca gli importanti criteri o fattori per ogni tipo di valutazione forense che potrebbe essere richiesta. Quando è in dubbio, il valutatore forense può chiedere all'inviante una spiegazione dei fattori che si applicano al caso in esame. Questo dovrebbe essere chiarito prima di iniziare con la valutazione forense.

Esistono molti standard di prova o livelli di certezza che devono essere stabiliti per una decisione giudiziale di intraprendere una determinata strada. Il livello di certezza meno impegnativo è "il ragionevole sospetto". Nella pratica clinica, questo può essere un livello sufficiente di certezza per denunciare un caso sospetto di abuso su un minore. Nelle cause civili prevale la parte che stabilisce "una alta probabilità delle prove". Questo può essere espresso quantitativamente come certo al 51%. In alcuni casi che implicano evidenze psichiatriche, il livello di certezza è "prova chiara e convincente", che è una prova necessaria per convincere con un sostanziale margine, che è maggiore di una nuda alta probabilità. Ad esempio, la prova che si è verificato un abuso su un minore o la base per sospendere i diritti dei genitori devono essere

chiari e convincenti. I casi penali richiedono che la prova sia "oltre ogni ragionevole dubbio." Quando i medici testimoniano in tribunale, spesso viene loro chiesto se le loro opinioni sono espresse con "un ragionevole grado di certezza medica". Rappeport ha proposto che la ragionevole certezza medica è un livello di certezza equivalente a quello che un medico usa quando fa' una diagnosi e inizia un trattamento. L' implicazione è che il grado di certezza dovrebbe dipendere dalla situazione clinica.

Principio 7. Il valutatore forense dovrebbe definire la quantità di tempo, le informazioni collaterali e le risorse che sono necessarie per completare la valutazione.

Il focalizzarsi sulla questione forense e il fornire informazioni nel modo che sia più utile al tribunale richiedono un approccio sistematico. Il perito forense non deve mettere in pericolo la valutazione minimizzando il bisogno di tempo per completare correttamente la valutazione o raccogliere, rivedere e valutare tutto ciò che è fonte pertinente di informazione.

Molte volte, gli avvocati contatteranno gli esperti forensi poco prima di un'udienza in tribunale. In tali situazioni, è imperativo che il perito forense chiarisca quale è il tempo necessario per fare una corretta valutazione e suggerisca di chiedere una proroga o un rinvio. Potrebbe essere necessario condurre diversi colloqui con i giovani. Il valutatore non dovrebbe abbreviare il tempo necessario per completare la valutazione. Se ci si sente incalzati da un avvocato, il valutatore può rispondere per iscritto rimarcando la necessità di tempi più lunghi. Può anche essere consigliabile comunicare con il giudice in merito alla necessità di ulteriore tempo. È tipicamente utile chiarire le varie componenti della valutazione.

È anche importante per il valutatore forense esaminare preventivamente rapporti già svolti, riepiloghi, e i risultati dei test prima di iniziare la valutazione. Il perito forense deve determinare quale documentazione aggiuntiva sia necessaria, chi dovrebbe essere intervistato, e quali ulteriori test o consultazioni sono necessarie per il completamento della valutazione. In alcuni casi questo può essere fatto prima dell'intervista; in altri casi, possono sorgere problemi durante le interviste che evidenziano le aree che devono essere esplorate con ulteriori dati esterni. Se un valutatore forense non ha accesso a tutte le informazioni e i dati pertinenti, ciò non preclude di giungere a conclusioni. Tuttavia, un avvertimento deve essere dato, cioè che le opinioni si basano sui dati disponibili e le opinioni dell'esaminatore potrebbero cambiare se fossero forniti ulteriori dati.

Il perito forense dovrebbe avvicinarsi a ciascuna valutazione con sensibilità verso i bisogni e le vulnerabilità evolutive uniche dei minori. La quantità di dati e informazioni collaterali che dovrebbe essere ottenuta dipenderà dalla natura della valutazione e dall'attendibilità delle informazioni già presenti. Ad esempio, nella valutazione di un adolescente, i dati pediatrici della scuola materna possono non essere molto

importanti nella valutazione attuale della competenza del giovane a essere processato, ma può essere cruciale in un contenzioso con un sistema scolastico di educazione speciale se implica la domanda se un giovane soffre di autismo.

In genere ci vuole molto impegno per ottenere informazioni collaterali complete tra cui rapporti di polizia, rapporti educativi, precedenti storie di salute mentale, anamnesi medica, valutazioni del servizio sociale e precedenti udienze del tribunale. Se tutto il materiale collaterale non è ancora stato ricevuto e rivisto, il perito forense può iniziare la valutazione e poi determinare cos'altro è necessario. Tuttavia, se documenti importanti e informazioni collaterali non sono state fornite, il valutatore deve inviare una richiesta scritta per le informazioni richieste. Se, per qualche motivo, una parte si rifiuta di rendere disponibili queste informazioni, per mancanza di consenso o altro motivo, la persona o l'agenzia committente deve essere messo al corrente di questo.

A seconda delle circostanze, il valutatore forense può preferire ricevere documenti scritti di precedenti trattamenti psichiatrici e/o parlare con i clinici coinvolti nel trattamento precedente. Ad esempio, nel condurre alcune valutazioni, può essere sufficiente o addirittura preferibile parlare con l'ex terapeuta della persona valutata piuttosto che rivedere i documenti scritti. Seguendo questo approccio, è possibile proteggere i documenti del passato trattamento dall'essere esposti inutilmente in tribunale.

Principio 8. Il valutatore forense dovrebbe attentamente riflettere sull'impatto della presenza dei genitori o dell'avvocato del giovane durante l'intervista.

Chiarire chi debba partecipare alla valutazione è importante. Se altre persone saranno presenti, il valutatore dovrebbe raccomandare le linee guida relative alla loro condotta e riservatezza. Eventuali conflitti saranno affrontati dal tribunale.

L'avvocato del minore potrebbe voler essere presente alla valutazione. Questa non è una richiesta rara, e in alcuni stati il codice per la salute mentale e le leggi richiedono la presenza degli avvocati del minore. L'avvocato può accettare di sedersi fuori vista diretta (ad esempio, al fianco del giovane) e non partecipare a meno che non sia stato invitato a farlo dal valutatore. Tutta la comunicazione osservata, verbale o non verbale, tra l'avvocato e il giovane sarà considerata come dato informativo nella formulazione del parere.

È estremamente raro che un tribunale richieda la presenza di un genitore. Averli presenti per almeno una parte della valutazione per ottenere informazioni storiche, per valutare l'interazione con il genitore e, a volte, per assistenza nella valutazione può essere utile. Per esempio, un giovane in fase di valutazione presso il tribunale per i minorenni a volte può essere resistente e piuttosto guardingo nel processo di valutazione. Il più delle volte, l'assistenza di un genitore è utile per incoraggiare la cooperazione. Una volta ottenuta la collaborazione, è vantaggioso intervistare i giovani da soli. Nell'ambito delle valutazioni per la custodia, è d'aiuto per il valutatore

spendere un po' tempo per valutare i bambini con ogni genitore, in tal modo ci può essere una migliore valutazione della relazione con ciascun genitore.

Principio 9. Il valutatore forense dovrebbe essere competente nello svolgere valutazioni in un modo culturalmente sensibile.

I giovani delle minoranze sono sovra-rappresentati nei sistemi di affidamento e di giustizia minorile. Questo può rispecchiare, in parte, la presenza di tassi più elevati di disturbi mentali in queste popolazioni e la mancanza di accesso alle cure per persone con queste condizioni. Spesso le famiglie cercano trattamento solo a seguito di pressione da parte delle scuole o del tribunale, con conseguenti tassi più elevati di scarso impegno e risoluzione anticipata del trattamento. Un valutatore forense culturalmente competente deve essere sensibile e accettante verso le differenze culturali. Si acquisiranno conoscenze riguardo alla cultura della gioventù valutata e alla gestione di questioni forensi simili nel sistema giuridico di quella cultura. Se i giovani valutati o i genitori non parlano correntemente l'inglese, dovrebbero essere prontamente disponibili degli interpreti che hanno familiarità con la terminologia psichiatrica e legale. Non ci si dovrebbe aspettare che il bambino funga da interprete. Il valutatore dovrebbe informarsi sull'esperienza della famiglia immigrata con i tribunali nella sua nazione d'origine. Esperienze negative potrebbero influenzare il loro atteggiamento nei confronti del problema attuale.

Potrebbe essere necessario considerare i fattori culturali nelle raccomandazioni per uno specifico caso. Nelle valutazioni per la custodia, l'esaminatore potrebbe voler prendere in considerazione, tra gli altri fattori, la disponibilità di un genitore a sostenere il coinvolgimento del bambino nelle tradizioni culturali dell'altro genitore. Nel decreto su un caso nell'ambito del tribunale per i minorenni, il rinvio a un setting di trattamento che culturalmente è ritenuto competente può aumentare la probabilità che il trattamento venga completato.

Principio 10. Il valutatore forense dovrebbe prendere in considerazione la registrazione della valutazione forense con strumenti audio o video.

L'Accademia Americana di Psichiatria e legge (AAPL) ha creato un gruppo di lavoro per considerare/riflettere riguardo la videoregistrazione di interrogatori forensi. Nel 1998 il gruppo di lavoro ha pubblicato i suoi risultati e ha concluso, "AAPL non supporta una regola generale di richiesta di videoregistrazione in tutte le interviste forensi. Il gruppo di lavoro ritiene che l'opzione della videoregistrazione sia una pratica medica eticamente accettabile."

Ci sono diversi pro e contro da considerare per quanto riguarda la registrazione di un colloquio forense di un bambino o un adolescente. I vantaggi della registrazione dei colloqui comprendono: il verbale della valutazione sarà accurato e completo, soprattutto confrontato con note scritte a mano; il valutatore può rivedere la registrazione prima di preparare la relazione scritta e la testimonianza; una

registrazione su supporto elettronico aiuterà a chiarire eventuali accuse di errata interpretazione o errore nel rapporto forense; e la registrazione su supporto elettronico può essere rivista da individui che hanno bisogno di vedere esattamente cosa fosse stato dichiarato nella valutazione, compresi i futuri valutatori, esperti del campo opposto, e persino il giudice e la giuria in un processo. Se l'intervista forense iniziale del bambino è stata registrata correttamente, potrebbe diminuire il numero di ulteriori colloqui successivi. La registrazione delle interviste comunica agli avvocati e al tribunale che il valutatore è a suo agio nel sottoporsi al controllo di altri, che non ci sono pregiudizi, e che sta raccogliendo informazioni pertinenti in maniera metodica.

Svantaggi della registrazione su supporto elettronico del colloquio forense includono: il bambino o l'adolescente in fase di valutazione può diventare ansioso o intimidito dal dispositivo di registrazione; può essere scomodo effettuare una registrazione elettronica in alcune impostazioni di valutazione, come una cella in un centro di detenzione; le registrazioni che vengono generate devono essere conservate in modo sicuro ed essere disponibili per la duplicazione quando i dati sono richiesti; e ci sono limitazioni legali per registrare o copiare alcuni test psicologici a causa di problemi di Copyright.

Principio 11. Il valutatore forense dovrebbe avere una comprensione adeguata dei test psicologici e farne uso in modo appropriato.

I test psicologici sono importanti in alcune situazioni, ma non in altre. Ad esempio, nell'ambito di controversie sull'affidamento dei figli quando ci sono significative accuse e incoerenza nella presentazione, una batteria psicologica completa, inclusi test come il Minnesota Multiphasic Personality Inventory–2 Restructured Form e l'Inventario Multiassiale Clinico di Millon–III, può essere utile per ulteriori valutazioni di personalità, di comportamento ingannevole e difensivo nei genitori. Inoltre, ci sono test che aiutano a valutare l'attaccamento del bambino e la sua percezione dei genitori. Test di rendimento, test cognitivi e dettagliate valutazioni neuropsicologiche possono essere utili in casi di offesa personale. L'uso di test psicologici specializzati per valutare la competenza dei giovani a rinunciare ai diritti 'Miranda' e procedere con l'aggiudicazione può anche essere di beneficio.

Principio 12. Il valutatore forense dovrebbe conoscere i tipi e i livelli di servizi disponibili e le loro differenti indicazioni, quando fa raccomandazioni di trattamento e di collocazione.

Molti giovani che giungono all'attenzione del tribunale hanno esigenze di trattamento e collocamento, e al perito forense può essere richiesto di fare raccomandazioni. L'obiettivo è quello di identificare i servizi di valutazione e trattamento più appropriati che possono essere forniti nel modo meno restrittivo possibile. Il valutatore dovrebbe anche essere a conoscenza delle ricerche a supporto delle varie tipologie di servizi

disponibili. I giovani valutati possono presentarsi con problemi complessi (ad esempio, salute mentale, abusi di sostanze, offese sessuali, appiccare incendi) che possono richiedere un elevato livello di sicurezza sia in termini di salute mentale che di un ambiente di giustizia minorile. Per giovani che presentano un rischio di danneggiare se stessi o gli altri, potrebbe esserci l'urgenza di una richiesta di raccomandazioni di collocamento.

I tribunali prenderanno in considerazione le raccomandazioni del valutatore e altre informazioni per metterle a disposizione del caso. Il tribunale può avviare ulteriori approfondimenti per la salute mentale e/o trattamento, sensibilizzazione e tracciamento dell'abuso di sostanze, formazione professionale e vocazionale, interventi educativi, educazione genitoriale, prevenzione delle ricadute e altri interventi. Il tribunale potrebbe ordinare un collocamento fuori casa in una casa famiglia, in affidamento, un trattamento residenziale nello stato o fuori dallo stato o altro tipo di programma di trattamento per un determinato periodo.

Vengono implementati molti collocamenti ordinati dal tribunale attraverso i dipartimenti di libertà vigilata, sebbene potrebbe esserci una sovrapposizione con quella del dipartimento di stato dei servizi umani, dei servizi sociali per i giovani, e delle agenzie educative. L'implementazione del piano di trattamento raccomandato dipende dalle risorse disponibili. Alcuni bambini hanno l'assicurazione sulla salute che pagherà per alcuni elementi del trattamento; altri giovani sono indirizzati al trattamento fornito dal settore pubblico. Alcuni sistemi giudiziari saranno in grado di finanziare il collocamento in un programma residenziale. Alcuni stati hanno strutture residenziali sicure, ma molti no. Le poche aperture nel settore privato possono rivelarsi proibitivamente dispendiose. Se viene fatta una raccomandazione per una struttura fuori dallo stato, il valutatore deve sapere se tale stato consente ai bambini in libertà vigilata di essere collocato fuori dallo stato.

Principio 13. Il valutatore forense dovrebbe essere preparato a documentare quanto emerso dalla sua valutazione e le opinioni raggiunte in un report.

L'iniziale richiesta di valutazione può specificare che quanto emerge dalla valutazione dovrà essere elaborato in un report e dovrà essere indicato chi dovrebbe ricevere una copia del report. Di solito un report richiesto dal tribunale dovrebbe essere sottoposto al tribunale e agli avvocati. In altri casi, un avvocato che richiede una valutazione può non volere un report, ma essere interessato a discutere quanto è emerso dalla valutazione.

Quando si scrive un rapporto, il valutatore forense dovrebbe avere in mente chi leggerà il suo elaborato. Il rapporto non dovrebbe usare un linguaggio medico che renda difficile la sua comprensione al tribunale e gli altri. Se viene utilizzata una specifica terminologia medica, psichiatrica o psicologica, essa deve essere precisata. Le informazioni possono essere precisate nel testo o in fondo alla pagina. Il rapporto deve essere attentamente rivisto correggendo errori tipografici e grammaticali.

Il rapporto dovrebbe documentare la fonte di quanto riferito; la questione forense che viene affrontata; le fonti di informazioni, tra cui date, durata e partecipanti a tutte le interviste e i documenti esaminati; ciò che è stato detto ai giovani e ai genitori valutati in merito la valutazione, compresa la comunicazione dei limiti di riservatezza; quale è stato il consenso o l'assenso ottenuto; una sintesi dei risultati pertinenti, compresi tutti i dati che costituiscono la base per il parere espresso; il parere forense sulle questioni poste; e il ragionamento utilizzato per passare dai dati alle opinioni. È importante separare la sezione dei dati dalla sezione delle opinioni. Alcuni valutatori preferiscono accostare un breve enunciato relativo alle opinioni all'inizio della relazione, mentre altri preferiscono non parlare delle opinioni prima che ne siano presentate le basi. La maggior parte dei valutatori forensi concorda sul fatto che nessun nuovo dato dovrebbe comparire nella sezione della relazione dedicata alle opinioni. Il valutatore forense dovrebbe affrontare tutte le questioni poste dalla fonte di riferimento. Se non è possibile rispondere a domande specifiche, il valutatore dovrebbe spiegarne il motivo.

Nei casi in cui il test forense si compone di diversi fattori o sezioni, ogni fattore dovrebbe essere affrontato separatamente. Ad esempio, nelle giurisdizioni in cui la procedura Dusky è utilizzata per verificare la competenza a sostenere un processo, la parte riservata alle opinioni dovrebbe affrontare la questione relativa alla sufficiente capacità attuale dell'imputato di consultare un avvocato con un ragionevole grado di comprensione razionale, e se l'imputato ha una comprensione razionale e fattuale del procedimento giudiziario. Una sezione di bibliografia alla fine della relazione talvolta rende il rapporto ingombrante e difficile da leggere; tuttavia, i riferimenti bibliografici possono essere necessari e avere una specifica rilevanza rispetto alla domanda a cui si risponde.

Principio 14. Il valutatore forense dovrebbe essere preparato a testimoniare nelle deposizioni e in tribunale.

Il testimoniare può provocare ansia. Si è scritto molto riguardo alle procedure che possono aumentare l'agio del testimone. Le capacità del perito forense migliorano con l'osservazione della testimonianza degli altri esperti e con ripetute esperienze personali in tribunale. Si raccomandano la partecipazione a training didattici e le esperienze pratiche in una supervisione.

Prima di comparire in tribunale o in una deposizione, il valutatore dovrebbe esaminare attentamente il fascicolo del caso, il report e documenti che contengono informazioni critiche relative al caso. È accettabile incontrare un avvocato prima della deposizione o della testimonianza in tribunale, ma questo incontro non dovrebbe cambiare l'opinione del perito forense.

È necessario un abbigliamento professionale adeguato quando si compare in tribunale. Un esperto dovrebbe di solito dirigere le risposte a chi ricerca i fatti (cioè, il giudice in un processo al banco o la giuria in un processo con giuria). Il setting può

rendere difficile affrontare il giudice da parte di un testimone, ma bisognerebbe fare ogni tentativo per focalizzarsi nella direzione appropriata. Tutte le risposte dovrebbero essere date verbalmente perché la testimonianza è trascritta. Non bisogna rispondere annuendo o usare espressioni come "uhhuh".

Le risposte dovrebbero essere ben ponderate. Nel controinterrogatorio, se si è sotto pressione per fornire risposte rapide, il valutatore non dovrebbe seguire questa indicazione, ma piuttosto deve prendersi il suo tempo. Il valutatore dovrebbe rispondere direttamente alle domande che gli vengono poste. Se viene posta una domanda "sì o no" che richiederebbe una risposta elaborata, il valutatore dovrebbe chiedere di dare una risposta dettagliata e lasciare che il tribunale decida se una risposta può essere spiegata ulteriormente. Indipendentemente da quante volte una domanda viene posta o da come è impostata, la risposta del valutatore dovrebbe essere coerente. Allo stesso tempo, ci sono domande che potrebbero essere poste in modi che potenzialmente potrebbero cambiare un'opinione. È ragionevole con questo tipo di domande fornire risposte in termini di "probabilità" o di "possibilità". Allo stesso tempo, quando vengono poste domande ipotetiche, il valutatore dovrebbe fare una pausa prima di rispondere per riflettere su potenziali obiezioni. Sebbene il tribunale sia un ambiente in cui vale il contraddittorio, il valutatore non dovrebbe impegnarsi in una discussione. Il valutatore dovrebbe ascoltare la domanda che viene posta, fare una pausa, pensare alla domanda e poi rispondere. La maggior parte dei periti forensi raccomandano che un testimone non risponda in modo polemico o umoristico. Il valutatore dovrebbe essere cauto se più di una domanda viene posta. Il valutatore dovrebbe chiedere che la domanda venga ripetuta se non la ha compresa.

Le deposizioni avvengono fuori dalla presenza del giudice; perché non c'è giudice che si pronuncia sulle obiezioni, la regola generale è che il testimone risponda alla domanda anche se viene sollevata un'obiezione. Il giudice dopo si pronuncerà sull'eccezione e sull'ammissibilità della risposta. Tuttavia, se l'avvocato che ha ingaggiato l'esperto ordina all'esperto di non rispondere, una risposta non deve essere data. È importante ricordare, tuttavia, che il dovere dell'avvocato committente è nei confronti del cliente, non dell'esperto. Durante le deposizioni possono presentarsi situazioni in cui l'esperto può anche rifiutarsi di rispondere anche se l'avvocato committente non si oppone. Per esempio, il valutatore potrebbe ritenere che la domanda sia eccessivamente personale e non pertinente. Tali domande possono riguardare la storia personale e il reddito del valutatore. Nella maggior parte delle giurisdizioni, i testimoni devono rispondere alle domande relative all'onorario per il caso e la percentuale di reddito derivata dal lavoro forense, ma non domande sul reddito totale. La rilevanza dei dati personali spesso dipende dai casi: chiedere ad un esperto se lui/lei è stato/a molestato/a sessualmente può essere rilevante per ipotizzare un pregiudizio in un caso di abuso sessuale di un bambino, ma non rilevante in un caso che ipotizza cattive cure nel caso di suicidio di un paziente.

È utile tenere una registrazione di tutti i casi in cui l'esperto ha fornito testimonianza. Le Regole Federali di Procedura Civile richiedono che l'esperto presenti un elenco di tutte le testimonianze fornite nei precedenti 4 anni. La mancata consegna di tale elenco comporta l'esclusione come testimone esperto. Molte giurisdizioni statali hanno adottato le regole federali o hanno sviluppato simili requisiti.

Principio 15. Il valutatore forense dovrebbe tenere in considerazione i pro e i contro riguardo alla testimonianza del minore.

In alcune circostanze, al perito forense può essere chiesto di esprimere un parere sul fatto che il bambino debba essere autorizzato o obbligato a testimoniare. Per esempio, la domanda può riguardare l'aspetto psicologico, rischi e benefici per il bambino se il bambino testimonia. Questo potrebbe essere un problema nel caso che coinvolga accuse di abusi sessuali e ci si attende che il bambino renda testimonianza in presenza del presunto abusante. Di solito, ci sono pro e contro la testimonianza del bambino in una situazione del genere.

I vantaggi includono: il bambino può raggiungere un senso di realizzazione e controllo raccontando in tribunale quello che lui ha sperimentato o assistito; e il bambino può essere orgoglioso di prendere parte ai processi legali.

Gli svantaggi includono: il bambino può essere piuttosto ansioso di affrontare il presunto autore; il testimoniare può esacerbare i sintomi psicologici; e il bambino può sentirsi a disagio o in imbarazzo durante il controinterrogatorio. Ci possono essere situazioni in cui la testimonianza di un bambino è richiesta, anche se ciò è spiacevole per il bambino. Il perito forense può suggerire che il tribunale prenda in considerazione alternative alla testimonianza faccia a faccia, come la registrazione elettronica della testimonianza proposta o utilizzando un video a circuito chiuso della testimonianza, coerente con la legge locale. Altre considerazioni sul fatto che un bambino dovrebbe testimoniare sono la competenza di un bambino a testimoniare o l'attendibilità delle affermazioni di un bambino. La competenza a testimoniare comporta generalmente la valutazione di quattro fattori: il comprendere l'obbligo di raccontare la verità; la capacità di percepire accuratamente gli eventi nel tempo in cui si sono verificati; la capacità di immagazzinare i pensieri nella memoria per un periodo; e la capacità di descrivere accuratamente questi ricordi con proprie parole. La capacità di testimoniare può essere compromessa dalla normale immaturità evolutiva del bambino, da un ritardo dello sviluppo, o da qualche forma di malattia mentale. Inoltre, i ricordi del bambino possono essere stati distorti da eventi sopraggiunti o da domande inadeguate ripetitive o suggestive.

Principio 16. Il valutatore forense dovrebbe aderire alle linee guida etiche delle proprie organizzazioni professionali.

Le attività forensi degli psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza sono governate dai principi etici comuni a molte organizzazioni professionali. L'American Medical

Association pubblica e periodicamente aggiorna il *Codice di deontologia medica*. L'American Medical Association pubblica anche estesi commenti su questioni etiche in *Current Opinions with Annotations* e queste discussioni a volte si riferiscono a valutazioni forensi. L'American Psychiatric Association pubblica e aggiorna periodicamente *I Principi di Etica Medica con annotazioni specificamente applicabili alla psichiatria*. Occasionalmente, queste annotazioni si riferiscono alla psichiatria forense.

L'AACAP pubblica e aggiorna periodicamente il *Codice Etico*. Questo documento distingue le attività cliniche da quelle forensi come segue: “Alcune responsabilità professionali, tuttavia, non comportano le potenziali esigenze terapeutiche di un bambino o adolescente; piuttosto, la consultazione. . . è richiesta da e fornita a entità sociali, quali scuole, agenzie sociali e sistemi di giustizia minorile. In queste circostanze, lo psichiatra del bambino e dell'adolescente deve, sin dall'inizio, delineare chiaramente il ruolo limitato del professionista, sia al bambino o all'adolescente che alla sua famiglia. Inoltre, lo psichiatra del bambino e dell'adolescente dovrebbe anche avere presente che la primaria responsabilità del professionista di rendere scientificamente valido il parere medico può essere in contrasto con le preferenze o i bisogni del bambino».

L'AAPL pubblica e aggiorna periodicamente le *Linee guida etiche per la pratica della psichiatria forense*. Parte di questo documento si riferisce specificamente alla valutazione forense di bambini e adolescenti. Ad esempio, “Nei casi di custodia, onestà e obiettività richiedono che tutte le parti siano intervistate, se possibile, prima che venga espresso un parere. . . . Ogni commento sull'adeguatezza di un genitore che non è stato intervistato dovrebbe essere qualificato e i dati che supportano il parere dovrebbero essere chiaramente indicati.”

I principi etici per le valutazioni psichiatriche forensi dei minori non sono stati completamente sviluppati. I problemi che dovrebbero essere esaminati dalle organizzazioni professionali includono assenso e consenso, suscettibilità a domande suggestive, e deferenza verso l'autorità. Questi aspetti sono più problematici con bambini e gli adolescenti che con gli adulti.

LIMITI DEI PARAMETRI

I Parametri Pratici AACAP sono stati sviluppati per assistere i clinici nel processo decisionale psichiatrico. Questi Parametri non hanno lo scopo di definire un unico standard di cura. Pertanto, i Parametri non dovrebbero essere considerati comprensivi di tutti i metodi appropriati di cura o non dovrebbero escludere altri metodi di cura finalizzati ad ottenere i risultati desiderati. L'ultimo giudizio riguardo alla cura di un particolare paziente deve essere quello del clinico, alla luce di tutte le circostanze presentate dal paziente e dalla sua famiglia, della diagnosi e delle opzioni di trattamento disponibili e delle risorse disponibili.

BIBLIOGRAFIA

.....

.....

.....